

4



Ice cerca 150 manager del «made in Italy»

Sembrano pochi centocinquanta nuovi posti di lavoro. In realtà si tratta di altrettanti postazioni «di eccellenza», che devono presidiare al meglio il made in Italy nel mondo. Bisogna essere laureati in economia, conoscere bene le lingue e l'informatica, avere attitudine a risolvere i problemi sul campo. Il bando di concorso verrà emanato in autunno, all'inizio del 2000 scatteranno le assunzioni di chi ha superato

le prove. E quasi tutti i prescelti, dopo i corsi di formazione interna, prenderanno la strada degli ottantacinque uffici Ice (alla fine del 2000 saliranno a cento) all'estero. Era dal 1992 che l'Istituto non assumeva. Nello stesso periodo l'Ice mette a concorso 31 posti per dirigente: possono parteciparvi sia interni sia esterni e la selezione si annuncia dura, poiché vi saranno anche due prove scritte.

La rete Italia è passata da 36 sedi a 16 uffici interregionali collegati direttamente con la rete Ice nel mondo. Ciò ha richiesto la riqualificazione del personale locale: i 16 uffici oggi sono diretti da manager rientrati dalle sedi estere che conoscono benissimo paesi ed interlocutori stranieri, un fatto di grande rilievo.

**COSA
SUCCEDERÀ**
OGGI

Roma. L'Istat rende noti i dati sull'andamento dei prezzi alla produzione relativi al mese di luglio 1999.

DOMANI

Telesse Terme (Benevento). Nell'ambito della festa nazionale del campanile organizzata dall'Unione democratica per l'Europa dibattito su «Mezzogiorno e la riforma della pubblica amministrazione».

GIOVEDÌ

Telesse Terme (Benevento). Nell'ambito della festa nazionale del campanile organizzata dall'Unione democratica per l'Europa dibattito su «Welfare: sviluppo e lavoro». Ore 16.30. Partecipano tra gli altri Giuliano Amato, ministro del Tesoro, Cesare Salvi, ministro del Lavoro, Sergio D'Antoni, segretario generale Cisl, Diego Della Valle, presidente gruppo Della Valle.

VENERDÌ

Cernobbio (Como). Si apre a Villa d'Este, per concludersi domenica, la 25esima edizione dello workshop Ambrosetti. Tema: «Lo scenario di oggi e di domani per le strategie aziendali». Ai lavori, che si svolgeranno a porte chiuse, parteciperanno, tra gli altri, il premier spagnolo, José María Aznar, il presidente palestinese, Yasser Arafat, il presidente onorario della Fiat, Giovanni Agnelli (per la prima volta nella veste di relatore), i ministri Giuliano Amato, Piero Fassino, Antonio Maccanico, Giovanni Melandri, Cesare Salvi, Carlo Scognamiglio, Vincenzo Visco, il commissario europeo, Mario Monti, il numero uno della Bce, Wim Duisenberg, i presidenti delle banche centrali di Germania e Francia, Hans Tietmeyer e Jean-Claude Trichet, l'economista Franco Modigliani, il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, il direttore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta ed Emma Bonino.

Loano (Savona). Nell'ambito della sessione di studio della Cisl di Milano sul tema «Partecipazione e democrazia economica» tavola rotonda con i segretari di Cisl e Uil Sergio D'Antoni e Pietro Larizza. Partecipa tra gli altri Michele Figuratì, direttore generale di Federmeccanica. Presso il Centro Vacanze via Costino 9.

Roma. L'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio estero Ue relativi al mese di giugno e del commercio estero extra-Ue relativi al mese di luglio.

SABATO

Torino. Si aprono i lavori del convegno Earie, European Association for Research in Industrial Economics (organizzato dal Ceris-Cnr, istituto di ricerca per l'impresa e lo sviluppo). Ore 17.30. Presso la Sala del Cinquecento del Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17. I lavori terminano martedì 7 settembre.

qui Italia
Contratti

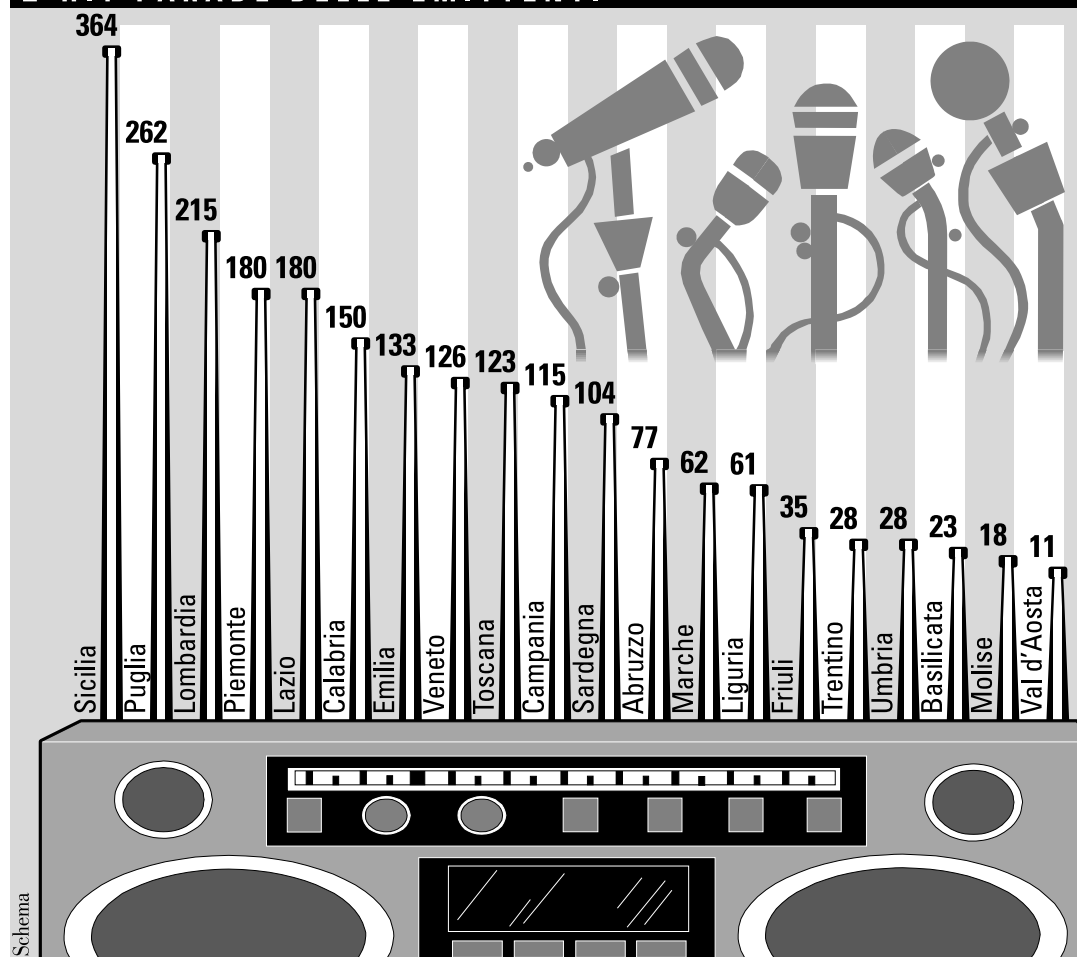
Per le duemila emittenti italiane
un nuovo contratto che punta
a sostenere e regolare l'occupazione

Pianeta radio private, su 15 mila addetti quasi la metà in nero

ALESSANDRO CALANCA

INFO
**E mille
sono anche
su Internet**

Le radio private non sono solo musica e dibattito «parlato». Un migliaio - ossia quasi la metà del totale - hanno un loro sito su Internet dove offrono servizi, informazioni e discussioni «scritte».

L'HIT PARADE DELLE EMITTENTI


- Addetti: circa 15.000 di cui 7.000 atipici
- Totale radio in Italia: 2.145
- Radio con sito internet: circa 1.000

LE RADIO NAZIONALI

- RAI Radiouno
- RAI Radiodue
- RAI Radiotre
- RAI Isoradio
- Circuito Marconi
- Italia Network
- Lattemiele
- Kiss Kiss Network
- Love Radio
- Radio 101 Network
- Radio Capital
- Radio CNR
- Radio Company
- Radio Cuore
- Radio DeeJay
- Radio Dimensione Suono
- Radio Donna Network
- R. Italia Solo Musica Ital.
- Radio Maria
- Radio Montecarlo
- Radio Popolare Network

Un fatturato pubblicitario che quest'anno dovrebbe aggirarsi attorno ai 576 miliardi (contro i 413 del '95), quasi 35 milioni di ascoltatori nel giorno medio, più di 2000 emittenti sparse su tutto il territorio nazionale, con punte massime in Sicilia (più di 300 emittenti) ed in Puglia (250 circa).

È in sintesi la radiografia del sistema radiofonico nazionale che nel corso degli ultimi cinque anni ha vissuto un incremento straordinario soprattutto a livello di investimenti, di indici di ascolto e di entrate pubblicitarie.

Ma anche di lavoratori. O meglio di collaboratori.

Infatti, quasi la metà dei rapporti di lavoro che si sono instaurati sono atipici: su 15 mila addetti sono solo 8 mila quelli fissi. In molti casi poi non esiste neppure il contratto ed i pagamenti delle prestazioni avvengono spesso in maniera poco trasparente. Il livello qualitativo medio delle radio è decisamente aumentato e ciò ha richiesto anche l'ingresso di nuove figure.

Un tempo, fino agli anni Ottanta, era soprattutto il volontariato a portare avanti la conduzione delle emittenti. Oggi non è più possibile, servono figure altamente professionali per fare animazione, per selezionare i brani musicali e per l'informazione.

Le attività delle radio si sono poi notevolmente diversificate puntando anche sull'organizzazione di eventi musicali, facendo animazione «open fair», fornendo supporti sinergici a discoteche e investendo in iniziative multimediali ed altro ancora.

L'ampliamento delle attività unita alla accentuata eterogeneità dei programmi proposti dalle emittenti ha richiesto l'ingresso di un numero consistente di lavoratori chiamati a fornire prestazioni «ad hoc».

E in tantissimi casi il rapporto che si veniva ad instaurare si configurava come collaborazione

occasionale o coordinata e continuativa. In altri casi il rapporto non era regolamentato, ma in nero.

Ciò ha pertanto portato ad una pericolosa deregulation dei rapporti di lavoro e spinto le organizzazioni sindacali ad approfondire l'analisi sul mondo delle emittenti radiofoniche. Così a metà luglio Cgil-Cisl-Uil con le rispettive categorie dei lavoratori del settore delle comunicazioni hanno rinnovato il contratto nazionale con la Frt (la federazione nazionale delle radio private che associa il 90 per cento delle imprese del settore) apportando interessanti novità.

I sindacati si sono concentrati sull'individuazione di strumenti utili per un concreto sostegno all'occupazione attraverso la definizione di istituti di legge previsti per le politiche attive del lavoro.

Partendo da questi presupposti è stato introdotto, per la prima volta nel settore, l'apprendistato e la fornitura di lavoro temporaneo.

Inoltre, per quanto concerne l'orario di lavoro, è stata assegnata al sindacato la titolarità per la contrattazione della flessibilità.

È stata creata una banca ore per il controllo degli straordinari ed un protocollo di regole per le riduzioni d'orario. Infine, sono state inserite nel contratto norme precise per quanto concerne gli appalti esteri: non possono essere concessi a ditte che non applicano le norme contrattuali e di legge.

Oltre al contratto nazionale, in Lombardia, per la precisione a Mantova, Nidil, la struttura della Cgil rivolta alla tutela ed alla rappresentanza dei lavoratori parasubordinati, ha elaborato una piattaforma per i collaboratori e le collaboratrici delle emittenti radiofoniche provinciali (in tutto dieci).

La presenza dei cosiddetti «atipici» all'interno delle strutture radiofoniche virgiliane è in costante ascesa e non è assolutamente regolamentata. Vive, insomma, la legge della giungla.

Per superare la pericolosa deregulation in atto la Cgil-Nidil Mantova ha proposto alle radio un accordo territoriale per i collaboratori. Quest'ultimo, per la prima volta, hanno analizzato a fondo la loro condizione lavorativa e fornito un contributo fondamentale all'elaborazione della piattaforma rivendicativa.

È stata per questi collaboratori la prima esperienza di carattere sindacale e rappresenta un passo in avanti notevole rispetto al passato per dei lavoratori che non hanno diritti e la loro unica arma contrattuale è la professionalità. I collaboratori coinvolti sono una ventina e la loro età va dai ventenni ai quarantenni.

La piattaforma proposta introduce nuovi elementi contrattuali. Oltre a richiedere una norma più che elementare: il contratto scritto, (cosa che oggi avviene assai raramente), i compensi minimi vengono modulati in base alla tipologia della trasmissione affidata al collaboratore, alle mansioni ricoperte ed al bilancio dell'emittente radiofonica.

Vengono, inoltre, sanciti diritti sindacali. È possibile convocare assemblee ed eleggere dei rappresentanti dei collaboratori.

Le trattative condotte sino ad oggi dalla Cgil-Nidil non sono state facili soprattutto per la mancanza di una controparte unica e per la novità stessa che vi sia una sorta di contratto per i collaboratori.

Se prima il rapporto contrattuale era «ad personam» ora diventa collettivo ed introduce (aspetto completamente sconosciuto fino ad oggi) finalmente dei diritti per questi lavoratori.

L'Unità

Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

ABBONARSI ...È COMODO

Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio
e se vorrai anche in vacanza.

...È FACILE

Perché basta telefonare al numero verde **167.254188**

o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.

...È CONVIENE
ABBONAMENTO ANNUALE

7 numeri	510.000	(Euro 263,4)
6 numeri	460.000	(Euro 237,6)
5 numeri	410.000	(Euro 211,7)
1 numero	85.000	(Euro 43,9)

ABBONAMENTO SEMESTRALE

7 numeri	280.000	(Euro 144,6)
6 numeri	260.000	(Euro 134,3)
5 numeri	240.000	(Euro 123,9)
1 numero	45.000	(Euro 23,2)

